

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del giorno 29 Gennaio 2015.

a cura della Segreteria

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1) Considerazioni sui dati anagrafici parrocchiali e civili;
- 2) In occasione dell'anno della vita consacrata, Padre Guglielmo e Suor Giacomina offriranno una relazione sul significato della vita religiosa, la sua missione nella Chiesa e la sua presenza nella nostra Parrocchia: seguirà dibattito;
- 3) Aggiornamento sul programma delle catechesi quaresimali e sulla questione della revisione e riduzione del numero delle messe;
- 4) Comunicazioni della comunità e dai gruppi;
- 5) Varie ed eventuali.

Alle ore 21,15, dopo aver recitato la consueta preghiera introduttiva invocante lo Spirito Santo, Don Giorgio apre l'assemblea a cui segue l'approvazione unanime del verbale dell' 11/12/2014.

Si passa a trattare gli argomenti all'O.d.G.

1° punto: anche quest'anno i membri del Consiglio Pastorale sono invitati a discutere ed analizzare i dati anagrafici civili e parrocchiali ovadesi.

Dalla loro analisi si evince che, anche nel 2014, la popolazione ovadese è diminuita di circa un centinaio di persone e che ogni anno che passa diventa sempre più anziana mentre le nascite sono sempre in continuo calo, sintomo non solo del naturale ricambio generazionale ma anche della crisi che attanaglia le famiglie, le quali, costrette dall'esosità degli affitti e dalle difficili condizioni di vita, decidono di trasferirsi nei paesi limitrofi, dove i costi sono più contenuti.

Questo esodo in uscita è un segno preoccupante di oggettiva difficoltà che deve far riflettere soprattutto l'amministrazione comunale della nostra Ovada affinché si possa attuare una politica più attenta alle esigenze delle famiglie e delle classi sociali più disagiate, che tuteli i cittadini e non svuoti la nostra cittadina rendendola sterile e priva di servizi.

Anche gli stranieri sono in calo, vuoi perché alcuni hanno preso la cittadinanza italiana, vuoi perché alcune famiglie, specialmente sudamericane, sono ritornate al loro paese d'origine a causa della mancanza di lavoro. Si riscontra, infine, anche nella nostra realtà locale, il fenomeno della migrazione della popolazione italiana con giovani che o per studio o per lavoro si trasferiscono all'estero. Si passa, in ultima analisi, ai dati parrocchiali in cui emergono un paio di situazioni degne di essere sottolineate: il numero dei battesimi è anche quest'anno in leggero calo mentre il numero dei funerali è in continuo aumento; i matrimoni, sia civili che religiosi, si sono ridotti di numero, dato che evidenzia la preferenza giovanile alla vita di convivenza, spinti anche dall'attuale precarietà lavorativa.

2° punto: l'ovadese è storicamente legato alla vita religiosa, il nostro territorio ha dato i natali a San Paolo della Croce, fondatore dei Padri Passionisti e a Madre Maria Teresa Camera, fondatrice della Congregazione delle Figlie di N.S. della Pietà. Nel corso dei secoli si sono insediati ed inseriti nel tessuto locale, offrendo il loro apporto alla crescita educativa, spirituale e religiosa ben due congregazioni religiose maschili e sette femminili di cui una di clausura, le Passioniste.

Viene data la parola a Padre Guglielmo e a Suor Giacomina, i quali relazionano dettagliatamente su alcune linee di conoscenza e di interpretazione della vita religiosa che trovano riscontro in quattro importanti documenti ecclesiali: il capitolo VI della Lumen Gentium, la "Perfectae Caritatis" promulgata da Paolo VI, la "Vita Consecrata" di Giovanni Paolo II e la "Mutuae Relationes". Data la ricchezza dei contenuti densi di dettagli, nozioni, significati e di esperienze personali con cui i nostri relatori hanno descritto e spiegato ai presenti il significato della vita religiosa, la sua missione nella Chiesa e la sua presenza nella nostra Parrocchia, resta difficile racchiuderli in poche righe.

Possiamo sintetizzare brevemente dicendo che i religiosi sono quelle persone che, rispondendo alla chiamata dello Spirito Santo, professano i voti di povertà, castità ed obbedienza, i quali, in verità, si possono riassumere in un unico voto, quello dell'Amore.

La vocazione religiosa è il mistero d'amore tra Dio che chiama e l'uomo che gli risponde in piena libertà, per essere il tramite tra Dio e gli uomini, per donare la sua vita al servizio dei fratelli, salvare le anime e rendere questo mondo il più possibile simile a quello che Dio aveva pensato per la felicità dell'umanità. Non è un rifugio per chi teme di affrontare la vita, una carriera come le altre, ma è donare se stessi a Dio completamente, incondizionatamente, affinché tutti i fedeli possano raggiungere il regno di Dio.

Questi propositi, oltre a ravvivare l'animo degli attuali religiosi, di cui i nostri due relatori sono degni rappresentanti, hanno animato il cuore dei loro predecessori che, nel corso degli anni e dei secoli, hanno contribuito alla formazione religiosa, spirituale ed educativa della popolazione ovadese, offrendo il loro prezioso apporto nelle scuole, negli oratori, nel locale ospedale e nelle case di cura.

Lo Spirito Santo non ha dato solo i suoi frutti nell'ambito dell'ovadese, ma, oltrepassando i confini, ha anche animato religiosi e laici che si sono dedicati alla missione in America Latina, Africa, Asia ed Oceania, affiancando le popolazioni locali ed offrendo loro non solo un conforto spirituale, ma un apporto significativo nel costruire strutture, case, servizi ed impianti, educandoli alla legalità ed insegnando loro molti lavori e professioni per migliorare la loro qualità di vita.

Segue un breve dibattito al termine del quale, don Giorgio e i presenti, dopo aver ringraziato i due membri relatori, passano a trattare il 3° punto dell'ordine del giorno.

3° punto: dopo ampia discussione, vengono definite le tematiche per gli incontri dei venerdì della prossima Quaresima. Il titolo "Consacrati e famiglia: vocazioni sempre attuali" è stato suggerito da due importanti eventi: l'Anno della Vita Consacrata indetto da Papa Francesco in occasione dei 50 anni dalla promulgazione del decreto conciliare "Perfectae caritatis" e il Sinodo sulla Famiglia che concluderà il suo lavoro nel prossimo autunno. Pertanto i primi tre venerdì tratteranno della vita consacrata e la novità di quest'anno è la dedizione del primo venerdì alla proiezione del film "Uomini di Dio" presso il cinema/teatro Splendor, un'iniziativa al di fuori dagli schemi tradizionali. Nei due successivi venerdì i fedeli potranno ascoltare trattazioni e testimonianze di vita consacrata da alcuni rappresentanti del clero locale.

I restanti tre venerdì del periodo quaresimale tratteranno alcune tematiche già discusse dai vescovi sinodali e di estrema attualità, come la trattazione delle problematiche familiari nel sinodo dello scorso autunno, la famiglia come emerge dalla Sacra Scrittura e il dibattito sulla famiglia nella società moderna.

In ogni serata i fedeli saranno chiamati ad offrire la cena di digiuno per opere di solidarietà, quali ad esempio le borse lavoro o l'aiuto alle missioni in cui sono presenti gli ordini religiosi locali.

Infine, in merito alla problematica del numero delle Messe, del loro orario e della loro distribuzione, don Giorgio comunica che sono in corso incontri con gli altri ordini religiosi locali e con i vari rappresentanti delle frazioni ovadesi. Si attendono sviluppi.

4° punto: vengono ricordati alcuni eventi che caratterizzeranno le prossime settimane:

- la "lectio divina" e preghiera per i malati ogni primo venerdì del mese;
- la "scuola della fede"
- le ceneri e i venerdì di Quaresima con la cena di digiuno.

5° punto: nulla da discutere.

Alle ore 23,10, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, don Giorgio dichiara sciolta l'assemblea.